



## Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- 4° trimestre 2014 -

### Dati generali

I dati ISTAT del quarto trimestre 2014 sul commercio estero, ancora provvisori, indicano che nel periodo ottobre-dicembre, in provincia di Cremona, sono state importate merci per 757 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 916 milioni. In estrema sintesi, si assiste quindi ad un forte aumento delle importazioni e ad un arresto del *trend* crescente delle esportazioni. Il dato sulle vendite all'estero riferito all'intero 2014, risentendo dell'ottimo andamento negli altri periodi dell'anno, è comunque ancora positivo del 5,6%.

### Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in migliaia di euro - provvisori

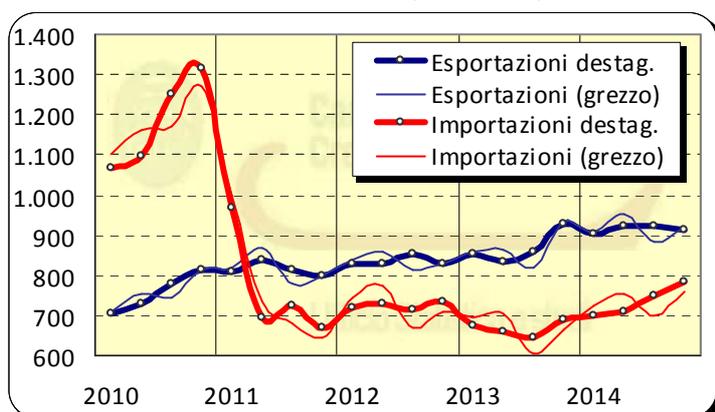
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Valore	Var. % annuale	Valore	Var. % trimestrale
<b>4° TRIMESTRE 2014</b>				
<b>Importazioni</b>	<b>756.691</b>	<b>+13,8</b>	<b>782.528</b>	<b>+4,4</b>
<b>Esportazioni</b>	<b>916.565</b>	<b>-1,5</b>	<b>915.286</b>	<b>-0,8</b>
TRIMESTRE PRECEDENTE				
Importazioni	701.313	+16,3	749.247	+5,8
Esportazioni	882.184	+7,7	922.727	+0,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le importazioni registrano una variazione congiunturale del dato destagionalizzato del +4,4%, mentre quella tendenziale, riferita cioè allo stesso periodo dell'anno 2013, è del +13,8%. Per le esportazioni, la variazione trimestrale è leggermente negativa (-0,8%), mentre quella annuale, dopo nove trimestri consecutivi di crescita sostenuta, scende dell'1,5%.

### Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2014



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

La Lombardia e l'Italia mostrano complessivamente un *trend* in salita dei propri scambi con l'estero che conferma quanto avvenuto nei mesi precedenti e registrano variazioni congiunturali rispettivamente del +2,9% e del +2% e tendenziali del +4,3 e del +3,6%.

All'interno della Lombardia, solo le province di Lecco e di Cremona vedono scendere, rispetti-

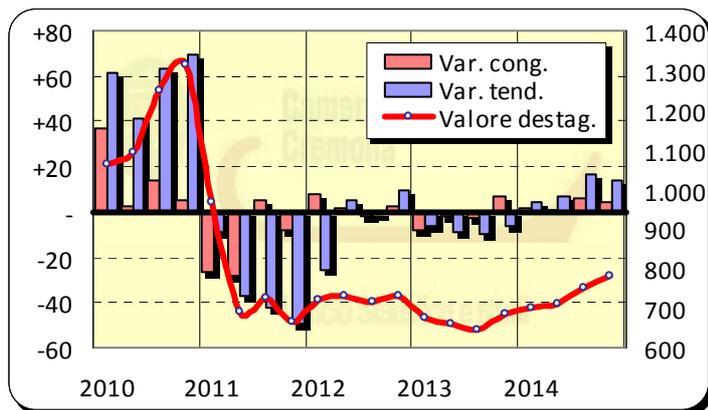
vamente del 3 e dell'1,5%, il loro valore esportato rispetto allo stesso periodo del 2013, mentre la crescita delle altre province vede ai primi posti Lodi e Sondrio che oltrepassano abbondantemente il +10%.

## Importazioni

Dopo l'anomalo picco del 2010 e successivamente rientrato, le importazioni cremonesi si sono ormai assestate su valori attorno ai 700 milioni di euro, con un *trend* in flessione che si è protratto per poco più di un anno tra il 2012 ed il 2013, mentre attualmente sembrano confermare una ripresa che sembra farsi sempre più solida, con variazioni sia congiunturali che tendenziali sempre in crescita.

### Importazioni in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2014



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

A questa ripresa concorre in massima parte la voce tradizionalmente più importata in provincia, cioè i "metalli di base ed i prodotti in metallo", che aumenta del 70% rispetto a dodici mesi prima. Tra le altre merci estere più richieste dall'economia cremonese, su base annua, crescono in maggior misura i macchinari, gli alimentari, ed i prodotti della gomma-plastica. Molto evidente è anche la crescita degli acquisti di prodotti petroliferi raffinati. Confermano invece il sensibile calo i prodotti agricoli (-27%) e si dimezzano le importazioni di rifiuti.

### Importazioni per sottosezione di attività economica nel 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2014

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2013	2014	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	172.964	294.407	+70,2
Sostanze e prodotti chimici	134.001	131.545	-1,8
Prodotti alimentari e bevande	80.599	88.513	+9,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	34.045	43.767	+28,6
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	79.411	34.665	-56,3
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	38.011	27.845	-26,7
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	23.368	25.416	+8,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	19.785	20.290	+2,6
Prodotti petroliferi raffinati	6.921	17.917	+158,9
Apparecchi elettrici	15.673	16.364	+4,4
<b>Totale</b>	<b>664.801</b>	<b>756.691</b>	<b>+13,8</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

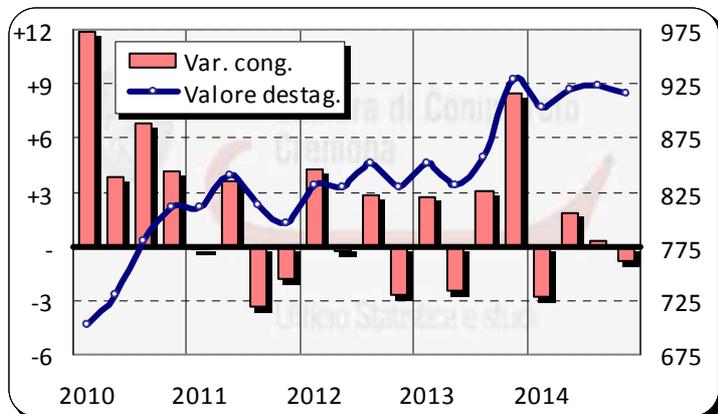
## Esportazioni

Sul fronte delle esportazioni si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, con quasi 917 milioni di euro, è tra i valori più alti nella storia dell'*export* cremonese. Ciononostante, si deve registrare l'arresto del *trend* crescente che probabilmente dovrebbe essere solo momentaneo, in quanto causato da eventi slegati dalla congiuntura economica.

Con la correzione statistica che depura i dati grezzi dall'influenza esclusivamente stagionale, come risulta dal grafico seguente, si nota che negli ultimi anni le esportazioni segnano un andamento tendenzialmente crescente, ma con un *trend* per nulla regolare, anzi contrassegnato da frequenti fluttuazioni legate alla congiuntura più o meno favorevole dei principali esportatori.

### Esportazioni in provincia di Cremona

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore destagionalizzato in milioni di euro

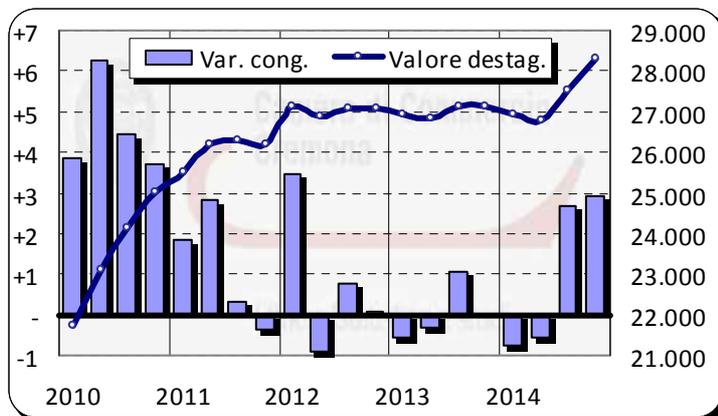


Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2013 ed il 2014.

Già da circa un paio di anni, invece, si era stabilizzato il livello del valore delle esportazioni dell'intera Lombardia che infatti dall'inizio dell'anno 2012 non presenta variazioni congiunturali, positive o negative, superiori al punto percentuale. E' con i due dati più recenti che si evidenzia invece una decisa sterzata in positivo che porta ad una variazione congiunturale del dato corretto per la stagionalità al +2,9% che sostanzialmente conferma quella del trimestre precedente.

### Esportazioni in Lombardia

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore destagionalizzato in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2013 ed il 2014.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'*export* cremonese, per la quasi totalità (il 99,5%), si tratta di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. A livello strutturale due sottosezioni del settore metalmeccanico, da sole, costituiscono oltre la metà del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore alimentare ed a quello chimico.

Nella tavola seguente sono riportati i dati del quarto trimestre degli anni 2013 e 2014 e la relativa variazione percentuale per le dieci sottosezioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente. E' subito evidente che la crescita registrata nella maggioranza delle voci principali è annullata dal calo annuo del 9% del settore dei prodotti in metallo che, sostanzialmente, è l'unico responsabile della variazione di tendenza complessiva. Le altre sottosezioni più esportate, macchinari, generi alimentari e prodotti

chimici, sono infatti in aumento, così come i prodotti tessili, gli apparecchi elettrici ed i mezzi di trasporto. Insieme ai prodotti in metallo, l'unica voce negativa è quella della plastica che perde oltre il 14% del proprio valore esportato.

### Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2014

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2013	2014	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	346.269	314.702	-9,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	170.241	182.907	+7,4
Prodotti alimentari e bevande	134.805	138.928	+3,1
Sostanze e prodotti chimici	97.166	101.308	+4,3
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	44.884	38.528	-14,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	33.310	36.745	+10,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	26.360	26.313	-0,2
Apparecchi elettrici	22.597	24.738	+9,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	19.245	24.302	+26,3
Mezzi di trasporto	12.743	13.987	+9,8
<b>Totale</b>	<b>930.785</b>	<b>916.565</b>	<b>-1,5</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

### Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante, nonostante il calo attuale, rimane la Germania che figura come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

Infatti il 20% delle importazioni totali cremonesi del quarto trimestre 2014, pari a quasi 154 milioni di euro, provengono dalla Germania, ma sono in importante calo tendenziale (-27,5%). Al secondo posto sale improvvisamente il Cile, con oltre 72 milioni di metalli di base esportati in provincia. Gli altri migliori *partner* commerciali degli importatori cremonesi, Francia e Paesi Bassi, sono in calo e, nel caso di questi ultimi, si arriva al -16%. In crescita invece tutti gli altri paesi principali, con Austria, Svezia, Belgio e Spagna, in particolare evidenza.

### Importazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2014

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2013	2014	Var. %
Germania	211.937	153.660	-27,5
Cile	199	72.305	+36.216,6
Francia	67.845	66.893	-1,4
Paesi Bassi	74.778	62.732	-16,1
Svezia	31.678	44.723	+41,2
Spagna	29.891	38.208	+27,8
Austria	16.217	33.291	+105,3
Ungheria	32.576	32.869	+0,9
Belgio	16.797	27.520	+63,8
Cina	23.715	27.473	+15,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le vendite verso i paesi dell'Unione europea, che costituiscono mediamente i due terzi del totale, sono diminuite tendenzialmente del 10%, contro il +19% registrato invece verso i paesi extraUe. Anche limitatamente alla Eurozona, dove arriva poco meno della metà delle merci prodotte in provincia di Cremona, la contrazione si attesta al 10%. In ulteriore sensibile calo del 20% sono registrate le esportazioni, che si confermano peraltro minime non superando il 6% del totale, verso i paesi BRICS. Sono invece più che raddoppiate le vendite nel Nord America, arrivate ora a costituire il 10% del totale.

Le merci esportate dalle imprese cremonesi nel periodo ottobre-dicembre 2014, come già anticipato, sono arrivate principalmente in Germania, la quale, con 145 milioni di euro, ha assorbito il 16% dell'export provinciale, per essendo in ulteriore calo del 25% rispetto allo stesso periodo del 2013. Approfitando del calo del 7,6% registrato dalla Francia, secondo *partner* commerciale delle imprese cremonesi diventano gli Stati Uniti che, con un aumento annuo superiore al 130%, arrivano a sfiorare i 90 milioni di euro. Salgono decisamente anche i valori esportati in Spagna ed in Turchia, mentre sono in contrazione Polonia, Regno Unito e Paesi Bassi.

### Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per il 2014

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2013	2014	Var. %
Germania	195.384	144.981	-25,8
Stati Uniti	38.313	88.733	+131,6
Francia	93.107	86.003	-7,6
Spagna	50.363	60.248	+19,6
Regno Unito	42.961	37.671	-12,3
Polonia	54.581	34.360	-37,0
Paesi Bassi	32.864	30.184	-8,2
Turchia	19.332	27.787	+43,7
Svizzera	25.935	26.881	+3,6
Romania	26.662	26.341	-1,2

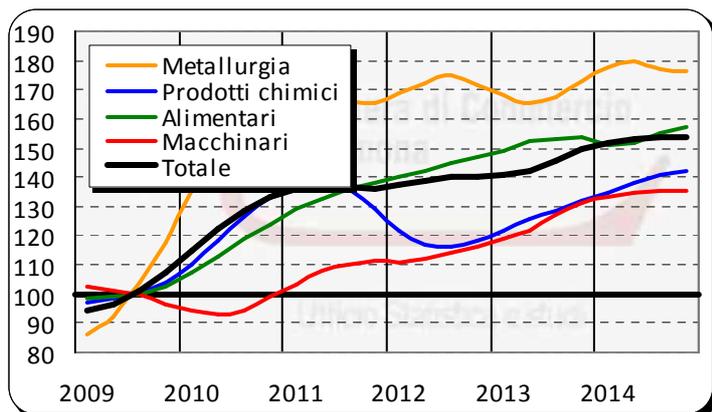
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

### Tendenze di lungo periodo

Nel grafico che segue, per il totale delle esportazioni e per i quattro settori principali dell'export cremonese, sono presentate le tendenze di lungo periodo rappresentate dagli andamenti delle rispettive componenti del trend economico negli ultimi anni. Al fine di rendere comparabili le dinamiche di aggregati appartenenti a scale di valore assai differenti, per ogni divisione di attività economica sono stati calcolati gli indici in base 2009.

### Esportazioni per divisione di attività economica

Componente del trend degli indici in base 2009 – dati provvisori per il 2014



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli anni più recenti una continua crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto solo una lieve pausa nel biennio 2011-2012 in concomitanza con il generale rallentamento degli scambi commerciali internazionali. Attualmente, alimentari e prodotti chimici sono in lieve crescita, mentre per gli altri settori si confermano i valori del trimestre precedente.